

Frammenti di storia abonese

Testi e illustrazioni tratte dal volume «TERME D'ABANO» Aldo Francisci Editore

IL SECONDO OTTOCENTO

Di Tiziano Merlin e Francesco Selmin

La nuova sorgente di Monte Ortone

Il 1866 fu un anno importante per Abano. Non tanto perché segnò il passaggio dal dominio austriaco al regno d'Italia quanto perché vide il passaggio del primo treno sul nuovo tronco ferroviario Padova-Pontelagoscuro. Era la strada ferrata, che staccandosi a Padova dalla Lombardo-Veneta si univa a Bologna con le altre dell'Italia centrale. L'inaugurazione della linea ferroviaria, i cui binari saranno raddoppiati nel 1904, contribuì in modo decisivo a inserire il centro termale in una rete di comunicazioni di dimensione nazionale. "I convogli che la percorrono - scriveva Foscarini nel 1872 - arrestandosi alle stazioni di Abano, di S. Pietro e Montegrotto, di Battaglia, facilitano a queste terme estesissime comunicazioni".

Nello stesso anno si ebbe un altro fatto beneaugurante per lo sviluppo di Abano. Una sorgente di acqua solforosa fu scoperta a Montortone, località che non versava certo in condizioni floride: la chiesa era quasi abbandonata ed il convento era stato convertito in ospedale militare "per soldati che hanno bisogno delle acque calde".

L'evento è così ricordato da Pietro Mugna nella *Guida alle Terme Euganee e dintorni* del 1871:

"Nell'autunno del 1866, si rinvenne in S. Maria di Montortone un'acqua idrosolforica che tiene bella concorrenza alla raineriana. Il signor Luigi Giacon, proprietario del fondo, nello scavare un pozzo in detto anno, diede in quella nuova sorgente della temperatura di +14° R. Fu analizzata nel 1868 dal Prof. Giovanni Bizio di Venezia, il quale trovolla avvantaggiarsi su quella della Costa di Arquà per contenuto due volte e mezzo maggiore di acido solfidrico. Questa sua particolarità la fa ricercata sul luogo e fuori. In via media il sig. Giacon ne smercia all'anno 20.000 libbre, non calcolato il consumo alla fonte; e va lodato per la generosità di accordarla gratuitamente ai poveri del Comune di Abano, di Montortone e Padova, e a tutti gli Istituti Pii. Tanto vicina ad Abano, sarebbe ancor più visitata da que' bagnanti e da altri, ove più facile e comodo ne fosse l'accesso. Peggiorò anche il viottolo di prima, talché bisogna fare una volta fastidiosa per

andarvi".

In realtà, dopo l'annessione all'Italia, sembra venir meno quel fervore di studi e di opere che aveva caratterizzato l'epoca austriaca. Aumentano semmai i lamenti. Se ne fa portavoce anche Giacomo Foscarini nella seconda edizione della sua *Guida*.

Se molte cose non vanno a dovere, argomenta il medico ispettore, lo si deve a motivi molto seri: la divisione delle terme tra diversi proprietari, i danni prodotti dalle agitazioni politiche e dalle guerre, le "frequenti invasioni coleriche", l'"enormità delle tasse" sul possesso e l'esercizio delle terme e infine le spese sostenute annualmente "all'avvicinarsi della stagione balneare nelle riparazioni necessarie a questi stabilimenti disabitati per nove mesi dell'anno". Alla constatazione delle carenze seguono alcune proposte:

"Sarebbe, è vero, desiderabile che la musica esilarasse più di frequente gli animi; che un gabinetto di lettura in ognuno dei tre gruppi di stabilimenti concorresse a ricreare le menti annebbiate dai vapori e dalle sofferenze; che asinelli e veicoli fossero pronti ovunque a dar moto alle membra deboli e irrigidite".



I bagni di Abano, litografia tratta da: «Il territorio padovano illustrato per Andrea Gloria». P. Prosperini, Padova, 1862.



**Un'oasi di pace
e relax vicino alla città'**

- PISCINE TERMALI COPERTE E SCOPERTE
- VASCHE IDROMASSAGGIO DI ACQUA TERMAL
- CASCADE D'ACQUA

COLUMBUS THERMAL POOL

Via Martiri d'Ungheria, 22 • Abano Terme • tel 049 8601555

www.columbusthermalpool.it • info@columbusthermalpool.it

